

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Toscana Oggi - Ed. L'Araldo Poliziano	14/11/2021	<i>Nuove sfide ambientali per la difesa del suolo</i>	2
1	Verona Fedele	14/11/2021	<i>L'agricoltura "semina" un futuro di novita'</i>	3
22	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	11/11/2021	<i>Famiglia afgana salvata dal Consorzio "Con sei Egli la rinascita a Muraglioni"</i>	6
31	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	11/11/2021	<i>Siderno adesso punta sul turismo "esperenziale"</i>	7
24	Gazzetta di Modena Nuova	11/11/2021	<i>Pista ciclabile nuova decisa dai cittadini per pedalare a Rovereto</i>	8
1	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/11/2021	<i>Eventi al via per i 70 anni della "rotta"</i>	9
3	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	11/11/2021	<i>Vivere a ridosso dell'argine</i>	11
21	Il Giorno - Ed. Milano	11/11/2021	<i>Passerella ciclopedonale. Lavori per 700mila euro (R.Palazzolo)</i>	12
16	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	11/11/2021	<i>Quella sera del 1951 Tra tragedia e futuro</i>	13
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/11/2021	<i>Sfalci al fosso Cutignolo Conclusi i lavori di Cb6</i>	14
6	Il Tirreno - Ed. Lucca	11/11/2021	<i>Tutela dell'ambiente spiegata ai ragazzi grazie al Consorzio</i>	15
20	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	11/11/2021	<i>Il Consorzio invita le scuole a scoprire i corsi d'acqua</i>	16
12	La Sicilia	11/11/2021	<i>"Servono 4 miliardi per i sistemi idrici al Sud"</i>	17
1	La Voce di Mantova	11/11/2021	<i>Ponte e canale piu' sicuri, lavori da 200mila euro</i>	18
25	La Voce di Rovigo	11/11/2021	<i>Badia ricorda l'alluvione del '51</i>	19
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Dissapore.com	11/11/2021	<i>Agricoltura, l'UE riduce l'acqua per l'irrigazione dei campi</i>	20
	Ecodellalunigiana.it	11/11/2021	<i>Il Consorzio di Bonifica propone alle scuole il progetto di educazione ambientale</i>	23
	Ilgiorno.it	11/11/2021	<i>Passerella ciclopedonale Lavori per 700mila euro</i>	25
	Lanazione.it	11/11/2021	<i>Consorzio, continua la messa in sicurezza dei corsi d'acqua</i>	26
	Lanuovaferrara.Gelocal.it	11/11/2021	<i>Il progetto Fish Valley procede spedito Nuovo incontro tra Cna ed i sindaci</i>	29
	Mantovauno.it	11/11/2021	<i>Ciclovia del Sole: c'e' il via libera al progetto della tratta Lombarda</i>	31
	Mattinopadova.Gelocal.it	11/11/2021	<i>Pompa di sollevamento allex Foro boario contro gli allagamenti</i>	34
	Mincioedintorni.com	11/11/2021	CICLOVIA DEL SOLE CE' IL VIA LIBERA AL PROGETTO DAGLI ENTI DEI TERRITORI DELLA TRATTA LOMBARDA	36
	Nuovavenezia.Gelocal.it	11/11/2021	<i>Sicurezza idraulica cantiere da 1,8 milioni</i>	41
	Piananotizie.it	11/11/2021	<i>Campi Bisenzio, A 30 anni dall'alluvione: mostre, eventi e appuntamenti per ricordare cosa successe n</i>	45
	ReportPistoia.it	11/11/2021	<i>A San Marcello Piteglio aggiornamenti di allerta sullo smartphone</i>	47

il TERRITORIO**Nuove sfide ambientali per la difesa del suolo**

Il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha organizzato il 3 novembre u.s. una giornata di approfondimento su criticità e progetti con la vice Presidente della Giunta Regionale Toscana Stefania Saccardi e l'Assessore regionale all'ambiente Monia Monni.

Il tour ha avuto tre tappe che hanno toccato altrettanti punti strategici della Valdichiana Aretina e Senese con «fermate» a Castiglion Fiorentino, Cortona e Sinalunga. Protagonista l'acqua. Quella che arriva improvvisa e violenta; quella che manca per periodi ormai interminabili mandando in crisi coltivazioni e prodotti.

Sono due volti della stessa medaglia su cui i cambiamenti climatici hanno scolpito bisogni e urgenze diversi dal passato che richiedono strategie efficaci per difendere, con l'arma della prevenzione, i territori da eventi meteorologici dai lineamenti imprevedibili e dai loro effetti devastanti. E per «dissetare» i campi, senza sottrarre risorsa alle riserve sotterranee e superficiali, in modo da salvaguardare la qualità dei fiumi e dell'ambiente, duramente provati dai prelievi intensi e

prolungati e da stagioni bizzarre, sempre più calde e meno piovose. Sono questioni complesse che da affrontare in modo multidisciplinare e coordinato, perché la tutela dal rischio idraulico deve procedere di pari passo con lo sviluppo del «made in» agroalimentare e con la conservazione degli ecosistemi naturali, le punte di diamante dell'economia toscana e dell'Alto Valdarno. E' questo il «faro» che ha guidato la giornata di approfondimento promossa dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno con la Regione Toscana. In ogni tappa erano previsti la presenza e il contributo delle realtà agricole e degli amministratori locali. Nel pomeriggio un nuovo argomento e provincia. Anche in questo caso a incorniciare l'incontro è stata un'azienda agricola. E' stata la Tenuta La Fratta, a Sinalunga, ad ospitare il workshop dedicato ai bisogni e ai progetti per la fornitura di acqua alle coltivazioni della Valdichiana. Ma non solo. Obiettivo del Consorzio è affrontare il tema «acqua» a 360 gradi, con uno sguardo che si allarga all'intero comprensorio e alla necessità di destagionalizzare le forniture, per poter fronteggiare non solo la grande «sete» estiva, ma anche per difendere i raccolti dalla minaccia di gelate fuori stagione che, lo scorso anno, hanno messo in croce la frutticoltura locale.



L'agricoltura "semina" un futuro di novità

Bilancio di fine stagione e Coldiretti ha una nuova guida



ALLE PAGINE 4-5

A San Martino tradizionalmente si chiude l'annata agricola e si fa un bilancio della stessa, in chiaroscuro a Verona: bene cereali e viti, male frutta e olio a causa di una stagione climatica particolare. Intanto Coldiretti sostituisce alla presidenza Daniele Salvagno con il giovane Alex Vantini: "cavaliere" di un'agricoltura che appunto sui giovani, sulle novità, sugli

innesti tecnologici e sulla diversificazione vuole trovare ulteriori spazi e un futuro solido. L'agricoltore "classico" non esiste quasi più: oggi è un professionista che si deve confrontare da una parte con il nuovo (tecnologie, idee) che arriva da tutto il mondo; dall'altro con mercati sempre più evoluti e sofisticati. Un esempio sono stati gli Oscar Green assegnati ai giovani agricoltori proprio da

Coldiretti: raccontiamo due iniziative che spiegano questo trend. A Selva di Progno c'è chi alleva alpaca e lama andini per escursioni e per il pregiato vello; a Fumane c'è chi ha creato particolari serre per coltivare piante carnivore. Due business insoliti che esplorano nuove opportunità e accarezzano il tema della sostenibilità ambientale, da sempre cavallo di battaglia degli agricoltori

L'agricoltura veronese al tempo del Covid tra luci e ombre

Intervista a Vantini, neo-presidente Coldiretti

Per il mondo agricolo l'11 novembre (festa di San Martino) ha rappresentato da sempre il passaggio tra il vecchio anno agrario che si concludeva e il nuovo che iniziava. Era il giorno – come ha mostrato Ermanno Olmi nel bellissimo film *L'albero degli zoccoli* – in cui si valutava l'andamento della stagione appena conclusa, si facevano i conti tra padroni e fittavoli, si rinnovavano i contratti agrari.

Perché dunque non cogliere questa antica tradizione per tracciare un bilancio dell'andamento del settore agricolo veronese in quest'anno che segue quel terribile 2020 segnato dalla pandemia da Covid-19?

Lo facciamo con Alex Vantini, nominato all'unanimità presidente della Coldiretti veronese il 30 ottobre scorso, in occasione della celebrazione della tradizionale "Giornata del ringraziamento". Vantini – che prende il posto di Daniele Salvagno, chiamato a ricoprire un importante incarico nazionale – classe 1991, sposato, laurea in Economia e marketing agroalimentare, risulta essere il più giovane presidente provinciale della Coldiretti in Italia.

L'incarico non arriva per caso, perché il neo-presidente può vantare un invidiabile *cursus honorum*: dal 2015 è presidente regionale e provinciale dei Giovani di Coldiretti e dal 2019 vicepresidente nazionale. È inoltre presidente del Consorzio di bonifica Veronese e fondatore e presidente della cooperativa agricola "I ragazzi di campagna". Insomma, a soli 30 anni ha già maturato un bagaglio di esperienze e di conoscenze che gli consente di avere una visione a 360 gradi del mondo agricolo veronese e nazionale.

– Presidente, è inevitabile iniziare chiedendole che cosa si prova a essere, a livello nazionale, il più giovane presidente di una federazione locale...

«Emozione e soddisfazione, ma anche grande senso di responsabilità, essendo Verona una delle più importanti federazioni provinciali d'Italia. Conto però sulla lunga esperienza maturata in ambito culturale, tecnico, organizzativo e soprattutto – per me questo è l'elemento decisivo – sul fatto di avere una squadra capace, motivata ed entusiasta».

– Dopo la terribile annata del 2020, caratterizzata dal Covid-19, come è andata la stagione 2021 che sta per concludersi?

«Non si può dare un giudizio

d'insieme. Occorre esaminare i vari comparti che hanno avuto andamenti assai diversi. Brillanti sono stati i risultati del settore vitivinicolo, per quantità e qualità del prodotto. Sarà certamente un'annata storica, con vini di grande pregio. Questo consentirà di incrementare la domanda interna e l'export che, dopo la forte flessione del 2020, ha mostrato quest'anno significativi segni di ripresa. Molto negativa invece è stata la stagione per il settore ortofrutticolo. Le piante hanno patito la terribile gelata dell'aprile scorso e sono state oggetto di varie malattie. Questo ha comportato un calo pesante delle produzioni: kiwi –90%; mele –70% e pere –80%. Complessivamente abbiamo stimato un danno di 160 milioni di euro. Buono l'andamento del settore dei cereali (grano, mais, soia), che ha registrato una domanda e prezzi crescenti, con soddisfacenti risultati reddituali per i produttori. L'altro lato della medaglia è che gli allevatori veronesi che non producono in casa la materia prima utilizzata dagli animali, si sono visti raddoppiare i costi a fronte dei prezzi del latte e della carne, fermi da oltre un anno. Come si vede, è un bilancio di luci e ombre che comunque, rispetto al disastro del 2020, ha mostrato significativi segnali di recupero».

– Qual è oggi la fotografia del settore agricolo veronese? Quali sono i punti di forza e quelli invece che andrebbero migliorati?

«I punti di forza sono tanti e significativi. Penso alla diversificazione colturale. La morfologia del territorio (pianura, lago, montagna) e i diversi climi consentono di produrre ogni tipologia di beni. La seconda carta vincente è data dalla specializzazione delle singole produzioni e dalla loro qualità. Abbiamo tanti prodotti tipici, molti Igp, Dop, Doc (olio, vino, ortofrutta, ri-

so, cereali e zootecnia con i prodotti derivati dal latte, quali per esempio i formaggi) che vengono richiesti e apprezzati dai consumatori. Dall'altra, storicamente registriamo una dimensione ridotta e parcellizzata delle aziende agricole. La risposta a questa situazione si trova nell'innalzamento dei livelli di informatizzazione e di tecnologia, che possono far aumentare significativamente la produttività e dunque il volume delle produzioni e la redditività per ettaro coltivato. E poi dobbiamo fare più aggregazione, integrazione tra i vari settori, dare vita a reti che connettano le filiere produttive. Infine chiediamo alle istituzioni pub-

bliche deputate e alla nostra università un impegno straordinario nel campo della ricerca, che ci consenta di migliorare la produttività, la resistenza e la qualità dei beni prodotti. Senza ricerca sperimentale e applicata che nei suoi risultati deve percolare nelle aziende, non si va da nessuna parte».

– In questo scenario, qual è il ruolo delle donne e dei giovani che sempre più numerosi sono alla testa delle aziende agricole?

«Questo è un capitolo fondamentale. Le donne sono state e sono sempre più una risorsa decisiva e con esse i giovani (ragazzi e ragazze) che stanno ritornando alla

terra. Sono figli di agricoltori, ma anche giovani che non hanno alle spalle una famiglia con tradizione contadina. Quello che colpisce poi è l'alto livello di preparazione: quasi tutti hanno un diploma e spesso una laurea in Agraria, in Scienze forestali, ambientali o in Economia. Da un recentissimo rapporto sui giovani voluto dalla Coldiretti nazionale, risulta che le aziende condotte da under 35 mostrano risultati nettamente superiori rispetto alla media del settore, migliori anche di quelli delle agricolture di Spagna, Francia e Germania. Siamo dunque di fronte (per usare le parole del Rapporto) a "un quadro rassicurante su cui fondare le basi per una crescita robusta del nostro Paese". Sottolineo che registriamo le medesime tendenze anche nella provincia veronese».

– Una domanda non può che essere sul decisivo tema della transizione ecologica. Che cosa sta facendo il mondo agricolo per contrastare la crisi climatica e ambientale?

«Gli agricoltori per primi hanno compreso che il futuro si gioca sul rispetto e la conservazione dell'ecosistema. Sappiamo quanto sia preziosa la terra e quanto costituisca la fonte primaria di vita e di futuro. Siamo stati e continueremo a svolgere un ruolo da protagonisti in questa sfida che ha portato l'agricoltura italiana a essere la più green d'Europa. Va sfatata la falsa convinzione che il settore inquinante. È esattamente il contrario: siamo i primi nell'Unione Europea per superficie coltivata e per prodotti biologici; abbiamo il più basso uso di fitofarmaci sostituiti da prodotti naturali; stiamo incrementando la biodiversità vegetale ed estendendola anche alle zone di produzione che non emettono CO₂, ma l'assorbono. La nostra è già una agricoltura verde e lo sarà sempre di più con le misure previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dalla nuova politica agricola comunitaria (Pac). Verona è in prima linea anche su questo decisivo fronte».

– Vuole lanciare un messaggio ai veronesi?

«Ai miei concittadini dico: consumate i prodotti delle aziende agricole locali perché sono sani, di qualità e hanno prezzi competitivi. In tal modo non si valorizza solo l'agricoltura veronese, ma si contribuisce concretamente alla sostenibilità ambientale e alla qualità della vita personale e sociale».

Renzo Cocco



Alex Vantini

